

VARIA

Nella gara di slalom speciale l'italiano sbaraglia gli avversari con pesanti distacchi. Alle sue spalle il tedesco Bittner, Girardelli quarto e Accola quinto. E con 24 vittorie ha eguagliato il record di Thoeni

Squilli di Tomba

Ancora un'impresa fantastica di Alberto Tomba che ha staccato di anni luce i rivali dello slalom e della Coppa. Il campione olimpico ha stracciato tutti a Kranjska Gora e ha rafforzato la posizione in cima alla classifica della Coppa. Col trionfo di ieri è a quota 24 e ha quindi raggiunto Gustavo Thoeni. Ora la Coppa va a Garmisch dove sono in programma discesa, supergigante, slalom e combinata.

BRUNO BIONDI

KRANJSKA GORA. Alex Gartner, lo sloveno che allenava i norvegesi, aveva tracciato la prima discesa con 64 porte. Forse voleva mettere in difficoltà Alberto Tomba, potente ma pesante - e aiutato dal giovane Lasse Kjus che è sciatore molto agile. Ma così facendo ha determinato l'imponente strage degli scandinavi che sono caduti tutti eccettuato Finn Christian Jagge. Ha trasformato la prima manche in uno stretto cunicolo nel quale era impossibile produrre spettacolo. E infatti solo Alberto Tomba ha fatto spettacolo con una discesa prodigiosa che ha stordito tutti. Pensate, alla fine di quel tunnel terribile il campione olimpico vantava l'03 sul rescusitato Armin Bittner, l'05 su Finn Christian Jagge, l'32 su Marc Girardelli e l'82 su Paul Accola. Gustavo Thoeni, più intel-

ligente del collega sloveno, ha messo nove porte in meno disegnando un tracciato classico e spettacolare che ha esaltato ancora di più la classe di Alberto e che ha permesso agli altri di offrire il meglio. Nella prima discesa si è visto sci-massacro, nella seconda lo sci che sempre si vorrebbe vedere. La classifica è bellissima ma i distacchi che il campione olimpico ha affibbiato ai rivali sono impressionanti: l'78 ad Armin Bittner, l'94 a Finn Christian Jagge, l'223 a Marc Girardelli, l'260 a Paul Accola. Solo Ingemar Stenmark sapeva fare altrettanto ma con avversari tecnicamente meno validi di quelli che oggi si battono contro l'uomo della pianura padana. Da Alberto Tomba ormai ci si attende il meglio ma è

difficile dare il meglio sempre. E così lui, di volta in volta, inventa qualcosa. Un filo di perfezione in più, ammesso che sia possibile. Quel che ha fatto ieri è sublime perché nella prima discesa ha fatto sembrare facile un percorso micidiale che ha messo fuori gioco il 50 per cento dei concorrenti e gente come Ole Christian Furuseth, Tomas Fogdøe, Lasse Kjus. Marc Girardelli e Paul Accola si sono difesi con coraggio ma cedendo ancora molti punti all'irresistibile rivale che a questo punto può pensare molto seriamente alla Coppa del Mondo. Da oggi Marc e Pauli sono costretti a vincere se vogliono avvicinarsi al campionissimo che li sovrasta e che però insiste a non voler correre il «supergigante». E' comunque da notare che col meraviglioso successo di ieri il campione olimpico è a quota 24: ha quindi raggiunto nella classifica delle vittorie Gustavo Thoeni, l'uomo che lo allenava.

Fabio De Crignis è rimasto in gara 4°, il tempo di fare tre porte e di mancare la quarta. Peccato: quel percorso sembra fatto per lui. Kurt Ladstätter è parso rinfrancato ma non al punto di avvicinarsi al podio. Nella seconda discesa ha molto migliorato il poco esaltante 15° posto della prima. Richard Pramotton ha avuto una buona classifica che gli farà molto bene. Bravino anche il fratello Roger. In classifica ci sono anche Christian Polig, Carlo Gerosa, Fabrizio Tesinari e Heinz-Peter Platter a conferma della validità del collettivo. Sembra invece insanabile la gravissima crisi dell'ustria che nelle specialità tecniche è a terra. Stefan Eberharter, campione del mondo a Saalbach di «supergigante» e combinata sembra imconcoscibile e subisce distacchi umilianti. Si salva il vecchio Hubert Strolz, l'eterno secondo, che però ieri ha vissuto una giornata amara dopo una eccellente prima discesa.

OBERSTAUFEN. Vreni Schneider è la più grande sciatrice di slalom, speciale e gigante, di tutti i tempi. Ed è imbattibile. Ma la numero due - e sembra un miracolo - è l'azzurra Deborah Compagnoni, giovane talento che ha saputo uscire dal buio tunnel del dolore per vivere con gioia lo sport che ama. Ieri a Oberstaufen la grande Vreni Schneider ha vinto mostrando una volta di più l'enorme talento di cui dispone. Ha stracciato le rivali ribadendo che è l'unica sciatrice che sa sciare come un uomo: è potente ma sa esprimersi con tanta agilità che anche le piste più difficili - come quella di ieri - diventano facili. Ma Deborah Compagnoni, anche se è ancora lontana dalla grande elvetica, è molto giovane e di corsa in corsa cresce. Va detto che le ragazze sono state costrette a sciare su una pista dove di neve ce n'era pochissima. In certi tratti affioravano il terriccio e i sassi. E' parso un miracolo che quella assurda gara sia arrivata al termine. E tuttavia il «supergigante» in programma oggi è stato cancellato. Al termine della prima discesa la giovane sciatrice valtellinese



Alberto Tomba in azione nel trionfale slalom di Kranjska Gora.

Alberto alle stelle «Valanga azzurra? No, un terremoto»

KRANJSKA GORA. «Cosa volete di più...ieri ha dominato Sergio Bergamelli. Oggi ho dominato io. Se continua così altro che valanga azzurra: siamo un terremoto». Alberto Tomba è allegro e si dedica col solito gusto al gioco delle battute. «Oggi», ha poi aggiunto il campione olimpico, «ho sciato benissimo in tutte e due le manches anche se nella seconda ho preferito non rischiare perché la pista era difficilissima e con tutto quel ghiaccio bastava un niente per finire fuori del tracciato». E precisa che non è vero che lui ami comunque il ghiaccio. «Quella che ho trovato oggi è il genere di pista che in genere mi piace. Ma non per il gigante». Non mi era infatti mai capitato di correre un gigante come quello di ieri, così ghiacciato». E passa a spiegare le tre secondi subiti sabato da Sergio Bergamelli. «Dopo averne discusso coi miei collaboratori ho fatto una cosa che si è rivelata una stupidaggine: ho voluto provare le scarpe nuove e un nuovo paio di sci e così mi sono trovato in difficoltà. A metà gara era rimasto quasi senza lamine e quindi ho deciso di tornare all'antico e penso che non cambierò più per il resto della stagione». Ha poi ribadito che non correrà il «supergigante» fino a dopo i Giochi olimpici. «Certo, ho un notevole vantaggio in classifica. Ma il fatto è che Marc Girardelli e Paul Accola

fanno punti in ogni gara. E io mica posso sempre vincere. Mi auguro che i prossimi slalom siano difficili come quello di oggi. Ne ho bisogno se voglio tenere la media». Non ha voluto comunque fare previsioni sulla Coppa. Marc Girardelli non era soddisfatto del quarto posto perché aveva la possibilità di piazzarsi secondo. «Purtroppo mi capita abbastanza spesso di far bene una discesa e male l'altra. E così scivolo molte possibilità. Non riesco a capire

il perché di queste differenze tra una discesa e l'altra». Paul Accola era invece molto soddisfatto. «Nella prima manche ho fatto un piccolo miracolo per restare in pista e quindi il quinto posto mi sta bene. Alla vittoria non ho mai pensato perché oggi Alberto Tomba era fuori della portata di chiunque. Niente da fare con lui. Prima dei Giochi olimpici saprò se sono in grado di vincere la Coppa. Conto molto sulle combine e sul «supergigante».

IL GIGANTE 1) Vreni Schneider (Svi) 2'19"42 2) D. Compagnoni (Ita) a 1'24 3) Carole Merle (Fra) a 1'80 4) Bianca F Ochoa (Spa) a 2'02 5) Eva Twardokens (Usa) a 2'37 6) I. Salvemoser (Aut) a 2'60 7) Pernilla Wiberg (Sve) a 2'71 8) Diann Roffe (Usa) a 2'82 9) Anita Wachter (Aut) a 3' 10) Heidi Zurbriggen (Svi) a 3'10

Table with 2 columns: Name, Nationality, Time. Includes Alberto Tomba (Ita) 1'40"84, Armin Bittner (Ger) a 1'78, Finn C. Jagge (Nor) a 1'94, etc.

Table with 2 columns: Name, Nationality, Points. Includes Alberto Tomba (Ita) 800, Paul Accola (Svi) 675, Marc Girardelli (Lux) 468, etc.

E tra le donne la Compagnoni scala la vetta

era terza, preceduta dall'invincibile Vreni e dalla veterana yankee Eva Twardokens. Nella seconda discesa - con Vreni sempre più veloce - l'azzurra ha saputo ripetere lo splendido piazzamento già ottenuto nel primo gigante della stagione nella sua Santa Caterina. Battere ragazze come Carole Merle, Pernilla Wiberg, Diann Roffe e Petra Kronberger non è cosa da poco. Petra Kronberger è stata superata nella classifica della Coppa del Mondo dalla scatenata elvetica per un punto. Ma può contare sulle discese e sui «supergiganti». E' da dire che Petra ieri è parsa irconcoscibile: lenta, incerta, incapace di evitare le trappole di quella pista assurda. Le piccole azzurre crescono. In classifica, al 19 e al 20 posto, ci sono anche Barbara Merlin e Lara Magoni, lontanissime e comunque in zona punti. Barbara non ha ripetuto lo splendido «gigante» di Santa Caterina Vallurva e comunque è stata brava. La scorsa stagione il vuoto era assoluto o quasi. Quest'anno si comincia ad avere una squadra trascinata da un'atleta ricchissima di talento che ora può sognare anche il podio olimpico.

Table with 2 columns: Name, Nationality, Points. Includes Vreni Schneider (Svi) 370, Petra Kronberger (Aut) 379, Katja Seizinger (Ger) 312, etc.

Table with 2 columns: Name, Nationality, Points. Includes Vreni Schneider (Svi) 330, Petra Kronberger (Aut) 379, Katja Seizinger (Ger) 312, etc.

Rugby. Il Mediolanum torna a vincere, i romani fermano il Petrarca È Sciaresca il profeta di Campese Lo Sparta brinda a spumante

Il Mediolanum ha cancellato la sconfitta di Parma con una vittoria molto sofferta all'Arena contro l'ottimo Piacenza. Ma a 8' dal termine era in svantaggio. A Roma la Sparta ha travolto il Petrarca ribadendo di essere squadra capace di esprimere «quel rugby spumante» del quale il campionato italiano ha bisogno. Domenica i milanesi affrontano i padovani in trasferta.

Table with 2 columns: Team, Points. Includes Mediolanum Milano-Bilboa Piacenza 31-18, Benetton Treviso-Delicious Parma 40-13, etc.

MILANO. Il successo dei campioni d'Italia su coraggioso e solido Bilboa Piacenza ha tre chiavi di lettura: Alfio Sciaresca - l'uomo dovunque - David Campese e l'orgoglio. Ieri pomeriggio il Mediolanum ha affrontato la bella squadra emiliana sul prato dell'Arena. All'inizio sembrava tutto facile e David Campese ha fatto una cosa che si vede ogni cinque o dieci anni: si è gettato in uno strettissimo corridoio partendo dalla sua metà campo. Dopo una trentina di metri ha colpito la palla in un calibratissimo up and under e l'ha ripresa gettandosi in un nugolo di avversari. Con un altro scatto da leopardo ha depositato l'ovale in meta. Fantastico.

Il Benetton ha travolto il Parma, quello stesso Parma che aveva spezzato la lunga imbattibilità del Mediolanum. Curioso, i trevigiani in casa giocano splendidamente ma quando vanno fuori si spengono. Anche il San Donà ha vinto con un punteggio vasto sul derelitto Livorno che chiude la classifica a quota due punti. Domenica sarà interessante seguire

La giornata di ieri ha raccontato una sorpresa, che però è sorpresa a metà, a Roma dove la Sparta ha travolto il Petrarca. La squadra romana è seguita fedelissima del gioco a tutto campo, con la palla che deve correre e con tutti i giocatori costantemente impegnati a produrre spettacolo. Gioca un rugby moderno. Dubito che sia moderno il gioco del Petrarca. Di Alfio Sciaresca è da dire che si trova dappertutto e che ha puntellato il Mediolanum nei momenti difficili. E' un giocatore straordinario che meriterebbe i Barbarians. I campioni d'Italia a otto minuti dal termine si sono trovati sotto di due punti: 16-18. E a quel punto David Campese ha messo tra i pali un drop facendo di-

Table with 2 columns: Team, Points. Includes FLY FLOT CALVISANO-BELLUNO 22-16, OFF. SAVI NOCETO-BAT TENDE CASALE 16-38, etc.

la Roma all'Aquila contro una squadra che ha molti talenti e un gioco collettivo sconnesso. Il Rovigo, che si è un po' rincorato a spese degli abruzzesi nell'anticipo di sabato, avrà un compito terribile a Piacenza dove troverà una squadra avvelenata per la partita di Milano che in otto minuti dà possibilità di vittoria si è trasformata in dura sconfitta.



Aurion, un giorno «no» alla Parigi-Le Cap

OYEM (GABON). L'undicesima tappa del raid Parigi-Città del Capo, con partenza a Yaoundé (Camerun) ed arrivo ad Oyem (Gabon), ha visto il successo del finlandese Ari Vatanen su Citroen, per le auto, e del francese Stephan Peterhansel su Yamaha, per le moto. La tappa di ieri è stata ancora una volta caratterizzata da un lungo trasferimento (152 km) e da una breve speciale (appena 70 km). Tra le auto la sorpresa è venuta dal leader Aurion su Mitsubishi, giunto solo 22°, a causa di un'uscita di strada con conseguente capottamento. Il francese è potuto ripartire solo grazie all'intervento di alcuni indigeni che gli hanno rimesso l'auto in carreggiata, ed ha così visto dimezzarsi il vantaggio sul compagno-rivale Weber, ora a soli 16 minuti. Tra le mo-

(Spa/Gilera) a 2'20" 4. Orioli (Ita/Cagiva) a 2'51" 5. Wagner (Fra/Suzuki) a 2'52". Generale moto: 1. Peterhansel in 37h 30'50" 2. La Porte a 8'38" 3. Arcarons (Spa/Cagiva) a 25'38" 4. Morales (Fra/Cagiva) a 32'50" 5. Mas (Spa/Yamaha) a 36'07". Classifica auto della tappa: 1. Vatanen/Berglund (Citroen) in 1h 06'54" 2. Weber/Hiemer (Mitsubishi) a 30' 3. Waldegard/Gallagher (Citroen) a 52' 4. Shinozuka/Magne (Mitsubishi) a 1'37" 5. Ickx/Lemoine (Citroen) a 1'50". Generale auto: 1. Aurion/Monnet (Mitsubishi) 14h 59' 2. Weber/Hiemer a 16'36" 3. Shinozuka/Magne a 1'37" 4. Waldegard/Gallagher a 1h 36'46" 5. Vatanen/Berglund a 2h 54' 46".

to il transalpino Peterhansel su Yamaha si è confermato primo davanti a La Porte su Cagiva, Sotelo (Gilera) ed Orioli (Cagiva). Angelo Cavandoli del team Chesterfield-Yamaha ha ottenuto un ottimo sesto posto. Nella classifica generale, peraltro immutata gli scarti sono più ridotti, guida Peterhansel con 8'38" su La Porte e 25'38" sullo spagnolo della Cagiva, Arcarons. Prima di raggiungere Città del Capo i piloti devono ancora percorrere 2000 km e molti sono i nodi insoluti: gli speciali sul deserto della Namibia e le tappe in territorio sudaficano, osteggiate dagli ecologisti. Classifica moto: 1. Tappa Yaoundé-Oyem. 1. Peterhansel (Fra/Yamaha) in 51'11" 2. La Porte (Usa/Cagiva) a 2'11" 3. Sotelo



Al torneo di Adelaide Ivanisevic torna al successo. Goran Ivanisevic, (nella foto), è tornato al successo nella finale del torneo ATP di Adelaide, disputata ieri al Memorial Drive. La prova, valida come campionato australiano su terra battuta, era dotata di un montepremi di 182.000 dollari. Ivanisevic, numero 16 mondiale, ha conosciuto nella scorsa stagione un'annata poco felice e questa affermazione è d'auspicio per la prima prova dello Slam '92, gli Australian Open, che prenderanno il via domenica prossima sul cemento di Melbourne. Il croato ha sconfitto in finale Christian Bergstrom, specialista della terra rossa, con il punteggio di 1/6, 7/6 (7/5), 6/4. Lo statunitense Jeff Tarango (numero 106 mondiale) si è invece aggiudicato il torneo di Wellington annichilando in finale il favorito Alexander Volkov (numero 25). 6/1, 6/0, 6/3 il punteggio. Nel torneo femminile di Brisbane, si contendevano la vittoria finale, le due atlete di casa Nicole Provis e Rachel Mc Quillan. Si è imposta la prima, numero 14 delle classifiche, per 6/3 6/2.

Spia d'eccezione a Marassi Souness studia il Genoa. Greame Souness, attuale tecnico del Liverpool ed ex-cervello dei redds campioni d'europa, ha studiato attentamente il Genoa, impegnato ieri a Marassi nel match con il Torino. I rossoblu saranno avversari del Liverpool nei quarti di finale della Coppa Uefa e tra loro fila, a giudizio di Souness, ci sono giocatori pericolosi. Il tecnico del Liverpool - che in Italia ha vestito la maglia della Sampdoria - ha comunque dichiarato di aver visto un Torino superiore.

Amichevoli di B: Pescara pareggia con il Rijeka Ko l'Aveellino. Pescara, Cesena ed Aveellino, sfruttando la domenica di sosta nel campionato di serie B, hanno disputato delle partite amichevoli. La più interessante è stata quella del Pescara opposto alla squadra slava del Rijeka: 2 a 2 il risultato finale, con un doppio vantaggio abruzzese (gol di Massara e Pagano) pareggiato dalle reti di Cerme e Ljubanaric. Il Cesena ha superato il Fano (C/2) per 1 a 0 con gol di Amarildo mentre l'Aveellino è stato superato dal Barletta (C/1) con identico punteggio. La rete della sorprendente affermazione pugliese è stata messa a segno da De Florio.

La Lega risolve il caso-Pacione il Venezia deve tesserarlo. Marco Pacione, ventinovenne attaccante del Genoa, era stato trasferito - durante la campagna acquisti autunnale - dalla società ligure al Venezia dietro il versamento di due miliardi. Ma Pacione non ha superato le visite mediche ed era stato ricusato: a Venezia gli è stata riscontrata, infatti, una malattia cronica alle anche. Il contenzioso tra le due società è stato risolto dal collegio giudicante della Lega Calcio, formato dai professori Perugia, Santilli, Dal Monte, Rossi e Canale, che ha dato ragione al Genoa ritenendo abile il giocatore. Il Venezia dovrà quindi tenersi il giocatore e pagare al Genoa la cifra pattuita.

Tennis: Michelotti figlio illustre Ok a Bressanone. Francesco Michelotti, figlio dell'ex-arbitro di calcio, si è imposto nella terza edizione del torneo internazionale di tennis «Italian Winter-School» che si è disputato a Bressanone. Nella finale Michelotti si è affermato in due set contro il francese Serge Soulie; intascherà ora il premio di 1625 dollari spettante al primo classificato. Il torneo nel 1990 era stato vinto dal francese Fabrice Santoro.

Risultati C/2 Ravenna, Lamezia e Carrarese sempre in testa. Questi i risultati dei tre gironi della serie C/2. Girone A: Centese-Pergocrema 0-0, Fiorenzuola-Aosta 0-0, Lecco-Cuneo 0-0, Lefine-Tempio 4-0, Novara-Lignano e Ospiate-Solbiatese rinviate per nebbia, Olbia-Viresici 1-1, Suzzara-Mantova 1-1, Valdagno-Ravenna 0-0, Varese-Trento 3-0, Girone B: Carrarese-Francavilla 1-1, Cacinava-Azevanzo 1-1, Civitanovese-C. di Sangro 1-1, Gubbio-Prato 0-0, Ponsacco-Pontedera 1-0, Pistoiese-Poggibonsi 1-0, Rimini-Montevarchi 0-0, Teramo-Lanciano 3-1, Vastese-Viareggio 0-0, Vis Pesaro-Giulianova 2-0, Girone C: A. Leonzio-Bisceglie 0-0, Battipagliese-Molfetta 1-1, Campana-Cerveteri 1-1, Catanzaro-Altamura 1-0, Formia-latina 1-1, Matera-V. Lamezia 0-0, Potenza-Juve Stabia 1-1, Sangiuseppese-Lodigiani 1-1, Savovia-Astrea 0-0, Turris-Trani 2-1.

Table with 2 columns: Team, Points. Includes 1* 1) Grifo Di Sitar 2, CORSA 2) Lotar Blue X, etc.

Table with 2 columns: Team, Points. Includes 1* 1) Gatto D'Assia 1, CORSA 2) Montante X, etc.

Brevissime. A Bruno Stanga la Ciampolada. Il trentino si è imposto al termine dei cinque chilometri della gara d'atletica della Val di Non. Tra le donne vittoria di Dina Donini. Pattinaggio veloce su ghiaccio: ancora campioni. Bruno Sighele ed Elena Belli hanno mantenuto il loro titolo al termine dei campionati assoluti di Basiglio di Piner. A gonfie vele. Gianni Sommariva e Luca Santella si sono piazzati terzo e quarto nella regata valevole per il campionato mondiale della classe F.D. Hockey su ghiaccio, serie A. Risultati della decima giornata: Brunico-Bolzano 3-8, Fiemme-Devis 4-5, Milano-Alleghe 6-5, Varese-Passa 4-2, Zoldo-Asiago 4-11. Classifica: Devils 20, Varese 14. Ciclocross internazionale. Gabriele Bilato ha vinto la settima edizione del Gran premio internazionale Industria commercio ed artigianato di Parabiago, formula open. Oggi a Solbiate Olona si corre il Gran premio dell'Epifania. Tufti azzurri a Las Palmas. Alessandro De Botton ha conquistato il quinto posto nel IV Pepsi diving Cup. La gara è stata vinta, con netto vantaggio, dal sovietico Timoshinin.